

Ottobre	<b>09</b>	<b>Marco Maggi</b> Guido Gozzano, <i>La signorina Felicita, ovvero la Felicità</i>
	<b>16</b>	<b>Sara Sermini</b> Amelia Rosselli, <i>Impromptu</i>
	<b>23</b>	<b>Enrico Testa</b> Una lettura di <i>Proda di Versilia</i> di Eugenio Montale
	<b>30</b>	<b>Stefano Prandi</b> Bartolo Cattafi, <i>Il resto manca</i>
Novembre	<b>06</b>	<b>Giacomo Jori</b> Pier Paolo Pasolini, <i>Il pianto della scavatrice</i>
	<b>13</b>	<b>Linda Bisello</b> Vivian Lamarque, <i>In-fanzia (età del non parlare)</i>
	<b>20</b>	<b>Mattia Bettoni</b> Comico e ironico, tragico e sublime: una lettura di <i>Gavotta</i> di Giovanni Orelli
	<b>27</b>	<b>Rodolfo Zucco</b> Su Giudici: intorno a <i>Roma, in quel niente</i>
Dicembre	<b>04</b>	<b>Fabio Pusterla</b> Vittorio Sereni, <i>La sonnambula</i>

# Poeti del Novecento

Auditorium  
Campus Ovest  
Lugano

Lunedì  
23 ottobre 2023  
ore 18.00



---

# Eugenio Montale, *Proda di Versilia*

---

***Proda di Versilia*, in *La bufera e altro*, è un testo capitale della poesia di Montale. Ricchezza e varietà del lessico, fitta rete di rimandi a luoghi della memoria letteraria (da Dante a Leopardi), elaborata struttura metrica e strofica ne fanno una delle poesie più complesse della sua storia poetica.**

***Proda di Versilia* ha anche il “merito” di presentare in sintesi alcuni dei temi montaliani più ricorrenti nella sua opera: il rapporto con i morti con la sua particolare densità antropologica; il paesaggio ligure (qui contrapposto a quello della riviera versiliese); il motivo del ricordo dell’infanzia; l’aspetto etico della «decenza quotidiana»; la critica della modernità. Un testo imprescindibile per la comprensione sia del Montale “classico” che di quello della sua seconda stagione, aperta con *Satura*.**

---

**Eugenio Montale** Eugenio Montale nasce a Genova nel 1896 in una famiglia dedita all'attività commerciale. Trascorsa la giovinezza tra la città natale e Monterosso e ottenuto il diploma di ragioniere nel 1915, si dedica alla letteratura (e al canto). Pubblica il suo primo libro di versi, *Ossi di seppia*, nel 1925 (e poi, con aggiunte, nel 1928). Le altre due città della sua vita furono Firenze (dal 1927), dove diresse il Gabinetto Vieusseux, e Milano (dal 1948), dove fu assunto come redattore dal «Corriere della Sera». Alla prima raccolta seguirono *Le occasioni* (1939), *La bufera e altro* (1956), *Satura* (1971), *Diario del '71 e del '72* (1973), *Quaderno di quattro anni* (1977) e *Altri versi*, apparsi nell'edizione critica complessiva *L'Opera in versi*, a cura di R. Bettarini e G. Contini nel 1980. Morì a Milano nel 1981. Maestro della poesia del Novecento, ottenne il Premio Nobel nel 1975.

---

**Bibliografia** L'edizione di riferimento resta quella allestita da R. Bettarini e G. Contini. Immensa la letteratura critica su Montale. Fa il punto sulle questioni centrali della sua poesia il recente volume collettivo, curato da P. Marini e N. Scaffai, *Montale* (Roma, Carocci, 2019). Sulla lingua poetica montaliana restano fondamentali gli studi di P. V. Mengaldo, in particolare «*L'Opera in versi*» di Eugenio Montale, un saggio del 1995, ora in *La tradizione del Novecento. Quarta serie* (Torino, Bollati Boringhieri, 2000); e la sintesi in V. Coletti, *Storia dell'italiano letterario* (Torino, Einaudi, 2022, pp. 427-435), utile anche per i suggerimenti bibliografici. Dei numerosi studi introduttivi sull'autore si ricordano soltanto A. Casadei, *Montale* (Bologna, il Mulino, 2008) ed E. Testa, *Montale* (Firenze, Le Monnier, 2016).